

## La fortezza degli Anguillara

Questo dipinto, che riproduce un' altra opera di Roesler Franz, l'avevo fatto per me e non l'avrei mai voluto dare a nessuno perché mi piaceva troppo. Poi Marco e Teresa mi regalarono qualcosa che mi commosse, era una composizione di vecchie foto di famiglia che mi vedevano con papà, mamma e Marco quand'era proprio piccolo.

Così glie lo regalai e loro ormai neanche se l'aspettavano.

Roesler Franz rappresentò quello che era stato l'antico "*palazzaccio*" degli Anguillara, potente famiglia trasteverina e che si vede dopo l'arco. Era un complesso imponente ed autosufficiente che, secondo un cronista dell'epoca, comprendeva "*24 abitazioni, tre granari, un macello, una grotta e una cantina*".

Prima dell'arco e vicino alla "*Madonnella*" c'è un'osteria dove si può immaginare che il vino dei Castelli abbia fatto buona compagnia ad una cucina non leggerissima, "*Pajata, carciofoli alla giudia e pesce de fiume. Ruelle, marmore e forze pure quarche capitone*". Sarà venuta l'acquolina in bocca pure alla "*Madonnella*". Chissà!

Gli Anguillara vendettero poi il complesso alla famiglia Forti che lo detenne fino alle devastazioni sul lungofiume decise per consentire la realizzazione dei muraglioni e dei lungotevere. Oggi dell'antico palazzaccio e della vecchia torre non rimane quasi nulla tali e tanti sono stati le distruzioni e i rimaneggiamenti. Quel che resta è la cosiddetta "*Casa di Dante*" all'inizio di Viale Trastevere, sulla sinistra.

Proseguendo lungo viale Trastevere, sempre sulla sinistra, c'è una pizzeria dove si può ancora respirare l'antica aria romana, ... *finchè dura*. E' un posto che non ricordo come si chiami, so però che i ragazzi lo chiamano "*l'obitorio*" per via dei tavoli di marmo allineati fuori, lungo i marciapiedi. La denominazione rispecchia abbastanza lo spirito un po' cinico e disincantato dei Romani che ha consentito loro di resistere e di tirare avanti da duemila e passa anni, e ... *speriamo che duri*.

Chi vorrà potrà, facendo i debiti scongiuri, ritrovare "*all'obitorio*" un poco della vecchia atmosfera romanesca, anzi trasteverina e ... *finché dura fa verdura!*

Roma 20 maggio2012

Renzo Marcuz